

Riconosco anch'io che sarebbe stato opportuno aver provveduto prima d'ora, ma le cose non erano giunte a tal segno da far dimenticare che la revisione delle liste elettorali deve esser fatta con la massima accuratezza, affinchè siano inclusi nelle liste, anche a termini dell'articolo 24, quelli soltanto che vi hanno diritto.

Questo dico senza voler discutere le categorie, ma per riconoscere l'opportunità di rivedere queste liste che possono essere alquanto antiquate e non rispondere più esattamente alla verità.

Debbo però dire ancora, affinchè le mie parole non siano travisate, che l'elezione di Napoli, controllata dal commissario del Ministero, si è svolta in modo regolarissimo. Nessun rilievo si può fare circa le operazioni elettorali, nè è risultato che alcuno abbia votato senza aver diritto di voto. Le sole irregolarità sono quelle dell'ufficio, e sono gravi, perchè molti certificati furono distribuiti solo al sabato, mentre l'elezione avveniva la domenica mattina, e molti certificati sono ritornati sul tavolo della presidenza senza essere stati consegnati agli elettori, che non hanno così potuto partecipare alla votazione.

È naturale però che gli elettori diligenti, anche senza certificati, avrebbero potuto presentarsi all'ufficio elettorale per ottenere il duplicato del loro certificato; ma a questa diligenza difficilmente si arriva.

L'interpellanza vostra adunque, onorevoli colleghi, avrà avuto questo risultato: di dimostrarvi che legge e regolamento sono stati esattamente intesi ed esattamente e legalmente applicati; che le irregolarità che abbiamo dovuto notare nella sezione di Napoli non vulnerano in nessun modo, nè corrompono, l'esito della votazione, la quale fu regolarissima, ma si riferiscono al periodo preparatorio dell'elezione stessa, e, ad ogni modo, non vanno al di là del fatto di poche persone, le quali, col biasimo dato dal Ministero, e con quello che qui ripeto, credo siano già state sufficientemente punite.

Si è dimostrata anche la opportunità di togliere al regolamento quelle formule imprecise che giustificano in alcuni il dubbio che la correttezza non sia stata osservata per parte degli uffici pubblici, e di rendere forse più agile e più vivo il funzionamento della legge in questa materia delle elezioni; materia che è difficile e pericolosa, come il relatore della legge, onorevole Rosadi, prevedeva fino dal 1896.

Ma deve esser chiaro per tutti che nes-

suna illegalità è stata compiuta, che il Governo non aveva nessuna ostilità contro il Guerra il quale aveva prestato l'opera propria nel Consiglio superiore di antichità e belle arti, e non aveva nessuna ragione di cercare di allontanarlo; e che, del resto, il Governo, quando si tratti di membri elettivi, non fa che proporre la nomina delle persone designate dalla maggioranza degli elettori.

Dichiaro infine che nessun pensiero, nemmeno remoto, è stato nell'animo del ministro o di alcuno del Ministero della pubblica istruzione, di compiere atto il quale potesse in alcun modo ledere la dignità e il decoro degli artisti di Napoli, verso i quali tutti noi abbiamo tanta stima e tanto affetto.

Queste ultime dichiarazioni, che sono sincere, e che mi vengono nette e spontanee dall'animo, credo conforteranno l'onorevole Materi, il quale dovrà riconoscere che, se fra noi due c'è stata un po' di... guerra, ormai tutto può finire con una buona pace. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Materi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MATERI. Dovrei apparentemente dichiararmi soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato...

VICINI, *sottosegretario di Stato per la istruzione pubblica*. E allora non si dichiara soddisfatto.

MATERI. ...dicevo apparentemente, perchè egli non ha fatto che confermare quello che io ho esposto nella mia interpellanza. Invero io, nell'interpretazione dell'articolo 25 avevo già aderito alla sua tesi: il regolamento non può dare l'eleggibilità. L'articolo è stato interpretato opportunamente per il passato in questi sensi: il Ministero avrebbe potuto anche adesso opportunamente riparare.

Io non insisto, perchè, ripeto, non ho voluto fare questione di persone ed ho accennato al Guerra, solo perchè dovevo riferirmi a fatti concreti. L'onorevole Vicini ha trasportato invece la sua risposta nel campo personale, perchè ha voluto parlare degli altri candidati di cui io non mi occupo...

VICINI, *sottosegretario di Stato per la istruzione pubblica*. Ciò era necessario per ragioni di confronto.

MATERI. No, non era necessario, perchè io non mi sono occupato e non mi occupo di persone. Riguardo alla elezione di Urbino, ella non ha fatto che darmi ragione, per-